

Iren, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati al 30 settembre 2025

Il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha approvato il 13 novembre i risultati consolidati al 30 settembre 2025.

Luca Dal Fabbro, Presidente del Gruppo, ha dichiarato: “I risultati del periodo sono molto positivi e testimoniano l’efficacia della nostra strategia e della qualità della gestione con un Ebitda in crescita del 9% e un Utile netto del 12%. Abbiamo saputo mantenere un equilibrio solido tra crescita organica e inorganica, valorizzando le sinergie tra le diverse aree di business. Confermiamo la guidance per l’esercizio in corso, prevedendo — come già anticipato — una crescita più moderata nella restante parte dell’anno. In particolare, ci attendiamo un Ebitda 2025 di 1.350 milioni di euro, un utile netto di 300 milioni di euro e investimenti tecnici superiori ai 900 milioni di euro”

Gianluca Bufo, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo, ha dichiarato: “ I risultati del periodo confermano la solidità del nostro modello industriale e la capacità del Gruppo di generare valore in modo sostenibile, grazie alla messa a terra di un piano di investimenti tecnici per oltre 610 milioni di euro, destinati principalmente ai business regolati. La crescita di 80 milioni di euro del periodo è stata trainata dal contributo positivo di tutte le linee di business e dall’attuazione del piano di sinergie, che sta producendo effetti concreti in termini di efficienza operativa e marginalità (+16M€). I risultati ottenuti rappresentano una base solida per proseguire nel percorso di sviluppo e nel raggiungimento degli obiettivi del nuovo piano industriale sostenuti anche da un miglioramento del rapporto IFN/EBITDA atteso a fine anno a 3,1x”.

Moris Ferretti, Vice Presidente del Gruppo, ha dichiarato: “I risultati in crescita confermano l’impegno e la professionalità delle quasi 12.000 persone che lavorano nel Gruppo Iren e che sono il vero motore dei successi che stiamo riportando. Prosegue, inoltre, con determinazione il nostro percorso di crescita sostenibile, con il 68% di investimenti destinati principalmente a progetti ambientali e sociali, che rappresentano un fondamento strategico in grado di dare

ulteriore forza e solidità al modello di sviluppo dell'azienda. In particolare, nel periodo registriamo un incremento del +12% nelle volumetrie teleriscaldate per effetto del consolidamento di Egea e lo stabilizzarsi del 70% della raccolta differenziata grazie all'estensione delle best practice anche negli altri territori serviti."

GRUPPO IREN: RISULTATI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2025

I **Ricavi** consolidati al 30 settembre 2025 si attestano a 4.839,8 milioni di euro, in aumento del +16,4% rispetto ai 4.156,6 milioni di euro dei primi nove mesi del 2024. I principali fattori di incremento del fatturato sono riferibili ai ricavi energetici, influenzati per circa 90 milioni di euro dall'aumento dei prezzi delle commodities e per circa 160 milioni di euro dai maggiori volumi energetici venduti. Contribuisce positivamente il consolidamento, a far data dal 1° gennaio 2025, del gruppo EGEA Holding per 313 milioni di euro e le attività di efficienza energetica per circa 59 milioni di euro.

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** ammonta a 1.003,5 milioni di euro, in aumento del +8,7% rispetto ai 923,5 milioni di euro dei primi nove mesi del 2024. L'incremento del margine di periodo è attribuibile prevalentemente al consolidamento del gruppo EGEA Holding (+43 milioni di euro), alla crescita organica (+18 milioni di euro) e al piano di sinergie (+16 milioni di euro). L'incremento della business unit Reti, oltre ad essere correlato ai riconoscimenti tariffari in conseguenza degli investimenti effettuati negli scorsi anni e agli effetti regolatori per la revisione dei parametri tariffari, ha anche beneficiato di alcuni one-off positivi (premi qualità idrico e in merito alla delibera ARERA 570/R/ gas) che hanno più che compensato il venir meno delle plusvalenze relative ai conguagli tariffari per il recupero dell'inflazione del Servizio Idrico Integrato che avevano caratterizzato positivamente l'esercizio 2024 (-9 milioni di euro) e non più ripetibili e la riduzione, a partire da inizio anno, dei WACC riconosciuti nei settori della distribuzione gas ed energia elettrica. Lo scenario energetico è stato caratterizzato da prezzi delle commodities in crescita rispetto al 2024, ma in rallentamento nel corso del terzo trimestre 2025. L'andamento dei prezzi, ai fini

del margine di produzione energetica, ha comportato effetti contrastati e complessivamente negativi (-4 milioni di euro), con margini in lieve flessione sia per la produzione elettrica (-1 milione di euro) che per la produzione calore (-3 milioni di euro). Il peggioramento del margine è inoltre dovuto alle minori quantità prodotte, in particolare quelle legate alla produzione idroelettrica (-12 milioni di euro) a causa della scarsa idraulicità del periodo estivo, parzialmente compensate dalle maggiori quantità di calore (+8 milioni di euro) e dagli impianti della business unit Ambiente (+2 milioni di euro). Risulta invece particolarmente positivo l'apporto del corrispettivo "Capacity market" (+20 milioni di euro) solo parzialmente assorbito dal minore contributo del Mercato dei Servizi di Dispacciamento -MSD- (-9 milioni di euro). In flessione risulta l'attività di commercializzazione delle commodities energetiche (-3 milioni di euro), principalmente per l'atteso minor margine della vendita gas (-10 milioni di euro), attività che nei primi mesi 2024 aveva beneficiato di una marginalità positiva straordinaria e quindi non replicabile, mentre risultano in miglioramento i margini della vendita di energia elettrica (+7 milioni di euro).

La variazione del margine in riferimento alle singole business unit è così suddivisa: business unit Reti +12,6%, Mercato +10,2%, Energia con un +5,7%, e Ambiente +3,1%.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** è pari a 401,5 milioni di euro, in aumento del +6,6% rispetto ai 376,6 milioni di euro dei primi nove mesi del 2024. Nel periodo si sono registrati maggiori ammortamenti per 45 milioni di euro relativi all'entrata in esercizio di nuovi investimenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento (25 milioni di euro), riconducibili al Gruppo EGEA Holding, maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 9 milioni di euro, maggiori accantonamenti al fondo rischi per 2 milioni di euro ed un minor rilascio di fondi di 2 milioni di euro.

L'**Utile Netto di Gruppo attribuibile agli azionisti** è pari a 219 milioni di euro, in aumento (+12,2%) rispetto al risultato dei primi nove mesi del 2024. La crescita riflette l'andamento dell'EBITDA e beneficia della riduzione del risultato

di terzi legata all'acquisto della quota di minoranza di Iren Acqua e di un tax rate al 28% in riduzione per effetti straordinari non replicabili.

L'**Indebitamento Finanziario Netto** si attesta a 4.287,4 milioni di euro al 30 settembre 2025, in aumento di 204,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. Al riguardo, il flusso di cassa operativo si attesta a 566 milioni di euro coprendo quasi interamente gli investimenti tecnici effettuati pari a 613 milioni di euro, mentre i 500 milioni di euro raccolti con l'emissione dei bond ibrido sono stati, come previsto, interamente impiegati per gli investimenti finanziari del periodo pari a 511 milioni di euro.

Gli **investimenti complessivi** realizzati nel periodo ammontano a 1.124 milioni di euro, in crescita rispetto al 2024, di cui 613 milioni di euro di investimenti tecnici (+9,5%) e 511 milioni di euro di investimenti finanziari riconducibili all'acquisizione della quota di minoranza di Iren Acqua (283 milioni di euro), all'esercizio della call e al consolidamento di EGEA Holding (238 milioni di euro) e alla cessione del ramo d'azienda inerente al servizio idrico integrato di Imperia (-11 milioni di euro). Si segnala inoltre che il 68% degli investimenti è allineato alla Tassonomia europea e sono destinati a progetti di sostenibilità, in linea con le previsioni di piano industriale.

Fonte: Gruppo Iren